



Como, 30 luglio 2021

Comunicato stampa.

Il giorno dopo le gravissime emergenze che hanno interessato il territorio comasco permane, sotto gli occhi di tutti, l'enorme quantità di detriti galleggianti che colorano il lago di un marrone innaturale.

Questa è l'occasione perché tutti comprendiamo che **ciò che galleggia sul lago è inesorabilmente spinto dal vento "nelle braccia" dei comaschi.**

Era forse necessaria questa enorme quantità di legname e rifiuti assortiti, consegnati al lago dalla piogge intense che hanno dilavato le montagne, per capire che **il solo comune di Como non può farsi carico di un problema di evidente competenza provinciale.** Se in condizioni ordinarie ciò può anche accadere, non è accettabile che sull'amministrazione comunale del Capoluogo siano scaricati una competenza e un onere provinciali, che la Provincia "abdichi" a una specifica competenza limitandosi ad accollarsi, pure con riserva, i costi vivi.

L'art. 43, comma 1, lettera e) della Legge Regionale 12.12.2003 n. 26 **attribuisce chiaramente l'onere della pulizia del primo bacino del lago all'amministrazione Provinciale**, alla quale spetta *"la realizzazione di programmi, progetti e interventi connessi alla tutela di ambienti lacustri e fluviali compromessi da attività antropiche o da eventi naturali"*. In ossequio a tale norma il Consiglio Provinciale ha, infatti, approvato un programma provinciale per la tutela degli ambienti lacustri e fluviali compromessi da attività antropiche o da eventi naturali.

Per lo svolgimento della funzione ad essa attribuita, la Provincia di Como si è dotata di due "battelli spazzini" attrezzati per la raccolta dei rifiuti galleggianti sul lago. Uno dei due è stato affidato al Comune di Como che fin dall'agosto 2003 ha sottoscritto con la Provincia una "Convenzione", avente durata di tre anni e rinnovabile di tre anni in tre anni, per il coordinamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti galleggianti sulle acque del "primo bacino" del Lago (ultimo rinnovo luglio 2019).

Il Comune di Como, "obtorto collo", ha accettato tale convenzione perché mosso dall'assoluto **bisogno che alla pulizia dello specchio d'acqua antistante la città si provveda in modo efficiente e rapido**, sia per tutelare la propria immagine, sia per proteggere le sponde dall'eccesso di detriti (non è per altro affatto secondario il tema della sicurezza della navigazione, oggi vistosamente in difficoltà!).

L'oggetto della convenzione è la *"rimozione dei detriti galleggianti nella parte di lago all'interno della Diga foranea"* e prevede lo svolgimento del servizio di pulizia del primo bacino in modo coordinato tra i due Enti, come concordato nella primavera 2016.

Il Comune, per parte sua, affida lo svolgimento del servizio alla concessionaria della raccolta dei rifiuti, che provvede alla pulizia dei detriti galleggianti all'interno della diga foranea utilizzando il natante fornito dall'amministrazione provinciale.

Gli esiti di un evento eccezionale che ha portato nel lago le quantità di detriti che tutti vediamo non possono essere affrontati con le sole forze del comune di Como e richiamano l'amministrazione provinciale alle sue responsabilità.

La Provincia, d'altro canto, ha *"stipulato accordi convenzionali con l'**Autorità di bacino del Lario e dei Laghi minori** per la pulizia del Lario, assegnando alla stessa natanti specializzati e distaccando il personale preposto al pilotaggio degli stessi"*.

Il dato storico, tuttavia, dice che le quantità di rifiuti galleggianti effettivamente raccolti nel Lario dall'"Autorità di bacino del Lario e dei Laghi minori" per conto dell'amministrazione provinciale sono **una frazione trascurabile** di quanto raccoglie il comune di Como: d'altra parte **perché affannarsi se "tutti i detriti galleggianti finiscono a Como"?**

Per qualche ora, forse, qualche turista potrà addirittura considerare la fotografia scattata dalla piazza Cavour come la testimonianza di un evento singolare che nessuno può permettersi di censurare. Da domani, però, non vorremmo dover assistere a operazioni di raccolta che diventano interminabili perché sulle spalle della sola amministrazione cittadina in supplenza di chi ne avrebbe l'onere.

Oggi il tema va riproposto con forza e va preteso, con determinazione, un deciso cambiamento di rotta da parte dell'ente preposto.

CIVITAS

COMUNE DI COMO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. **1** di Registro

SEDUTA PUBBLICA DI 1^ CONVOCAZIONE DEL 11 GENNAIO 2010.

PRESIDENTE: Francesco PETTIGNANO

SEGRETARIO GENERALE: Nunzio FABIANO

Sono presenti al momento della 1^ votazione:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
BRUNI STEFANO - SINDACO	si		LUCINI MARIO		si
AIROLDI VERONICA	si		MAGATTI BRUNO	si	
AJANI GIAMPIERO	si		MAGNI SILVIA		si
ALOGNA MICHELE	si		MARTINELLI GUIDO	si	
ARCELLASCHI ARTURO		si	MARZORATI ROBERTA		si
BELCASTRO NICOLA	si		MOLTENI MARIO		si
BOTTONE LUIGI		si	MOTTOLA VITTORIO		si
BUONO PASQUALE	si		PASTORE MARIO		si
BUTTI MARCO	si		PETTIGNANO FRANCESCO	si	
CAPRILE MATTIA	si		QUAGELLI GIANMARIA	si	
CORENGIA CLAUDIO		si	RAPINESE ALESSANDRO		si
FRAGOLINO FRANCO		si	RUDILOSSE STEFANO		si
FRIGERIO PIERCARLO	si		SALADINO BRUNO		si
GAFFURI LUCA		si	SAPERE VINCENZO		si
GERVASONI PIERANGELO		si	SERRENTINO DOMENICO	si	

GHIRRI CARLO		si	SIMONE FEDERICA	si	
GIANNATTASIO AUGUSTO	si		SUPINO DONATO	si	
IANTORNO MARCELLO		si	TENACE ROBERTO	si	
IMPERIALI GIANNI		si	TETTAMANTI NADIA	si	
LIONETTI EMANUELE		si	VALLI DARIO	si	
LOMBARDI GIANLUCA	si				
			TOTALE	21	20

OGGETTO: MOZIONE DEL CONS. MAGATTI IN MERITO AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOLAGO.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI COMO

Tenuto conto dell'esito delle votazioni, effettuate per parti, ai sensi dell'art. 67 comma 6, lettera d), del Regolamento per il Consiglio Comunale, come indicate nel verbale depositato in atti, approva così come emendata la seguente mozione:

“Considerato che

- gli ultimi avvenimenti riguardanti il progetto delle paratie hanno indotto l'amministrazione comunale ad accogliere la richiesta di una sua revisione;
- i contenuti delle mozioni approvate dal Consiglio comunale di Como, nella seduta del 20 ottobre scorso, invitano, tra l'altro, a non considerare il limite della quota di 200,30 m s.l.m. come soglia assoluta del livello di protezione;
- il Presidente della Regione Lombardia ha recentemente annunciato che renderà disponibili risorse aggiuntive per realizzare in forma mobile tutte le barriere di protezione (Paratie) e che quest'ipotesi progettuale ha aperto un dibattito sulle conseguenze che ciò avrebbe sull'aspetto paesaggistico, preoccupazione confermata anche dall'intervento autorevole del dott. Artioli, Sovrintendente ai beni culturali e architettonici della Regione Lombardia;

Ricordato che

- molti ancora considerano la scelta di realizzare una protezione della piazza e delle zone limitrofe, mediante un sistema di barriere, sia sostanzialmente inutile e comunque in grado di generare effetti, negativi anche nei riguardi delle caratteristiche paesaggistiche di quella parte di città;

Ritenuto

- che, una volta completata la realizzazione, le paratie mobili potranno essere mantenute alzate per alcuni mesi dell'anno, allo scopo di evitare che l'acqua del lago che transita inutilmente in stagioni

pioverse venga sprecata, quando da giugno ad agosto il bisogno idrico della pianura padana è mercato da una siccità che le sequenze storiche attestano;

- che l'acqua trattenuta grazie alle paratie potrà essere venduta alle aziende agricole, a prezzi commerciali, dal Consorzio dell'Adda, che regola le chiuse di Olginate, ente che a breve sarà completamente controllato da Regione Lombardia (la superficie del lago è di 145 km quadrati, ogni metro d'acqua in più rende disponibili 145 milioni di metri cubi);
- che anche i costi della manutenzione e del funzionamento delle paratie mobili, che nessuno in questi giorni si premura di quantificare, saranno, probabilmente, addossati ai bilanci del Comune di Como, già oggi in grande sofferenza proprio sulla cosiddetta "spesa corrente";

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a farsi carico delle attese dei cittadini attraverso

Con voti unanimi, espressi nei modi di legge, presenti e votanti n. 21)

1. "la richiesta di sottoscrizione di impegni formali da parte del Consorzio dell'Adda al rispetto di un predefinito range di oscillazione (livello massimo- livello minimo) dell'acqua del lago in tutti i periodi dell'anno, con le modalità già attuate in altre situazioni analoghe a quella comasca;"

Con voti unanimi, espressi nei modi di legge, presenti e votanti n. 21)

2. "il coinvolgimento e l'ascolto, in questa riprogettazione, delle molte risorse culturali e progettuali presenti nel territorio comasco, a garanzia della salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche del lungolago;"

(Emendamento n. 1 del Cons. Magatti)

3. "Inoltre allo scopo di assicurare, anche per il futuro, la presenza del viale alberato, oggi costituito da un doppio filare di tigli, e rilevato che il carico delle opere renderà precaria la sopravvivenza delle attuali essenze arboree, gravando sulle radici, e molto precaria e dagli esiti incerti una nuova ripiantumazione, impegna il sindaco e il responsabile del procedimento a prevedere fin d'ora, nell'adeguamento progettuale in essere, un idoneo innalzamento del livello del terreno al di sotto della pavimentazione della passeggiata e, in ogni caso, l'esplicita supervisione di un agronomo;"

(Emendamento n. 2 del Cons. Magatti)

4. "Rilevato, poi, che nuove ipotesi progettuali hanno evidenziato la possibilità di sostituire le previste paratoie a ventola con sistemi diversi, e considerato che ciò consente di superare, in modo definitivo, l'ipotesi di un sistema di protezione del tipo "tutto o niente", si impegna il sindaco e responsabili tecnici a garantire un sistema di protezione "progressivo", con tecniche che permettano un innalzamento

graduale della protezione nei limiti delle reali “emergenze”, così da contenere i periodi di oscuramento del lago e da limitare possibili abusi che la situazione precedente, in qualche modo, permetteva;”

(Emendamento n. 3 del Cons. Magatti come sub-emendato)

5. “Rilevato, ancora, che studi specialistici molto recenti sul fenomeno della subsidenza della città di Como e della piazza Cavour in particolare, hanno evidenziato, non solo il permanere del fenomeno ma anche la sua correlazione con lo stato delle acque sotterranee, le cui condizioni potrebbero essere significativamente modificate dalla realizzazione delle paratie, si impegna l’amministrazione a tutelare gli interessi degli aventi titolo;”

(Emendamento n. 4 del Cons. Magatti)

6. “Ricordato, infine, che il “porto del Vescovo”, con il molo in pietra e l’antico attracco dei comballi, rappresenta una irrinunciabile testimonianza della storia e un prezioso elemento del paesaggio urbano della nostra città, impegna il sindaco e il responsabile del procedimento alla assoluta salvaguardia delle caratteristiche storico-paesistica di quell’area (Lungo Lario Trieste).”

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICE PRESIDENTE

NUNZIO FABIANO

FRANCESCO PETTIGNANO

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE, visti gli atti d'ufficio certifica che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ ;
Como,

IL SEGRETARIO GENERALE

.....